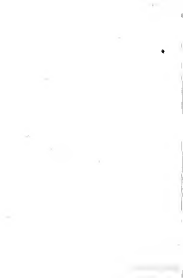
SECONDA MEMORIA ISTRUTTIVA SOPRA L'ESECUZIONE...

SECONDA MEMORIA
ISTRUTTIVA

Sopra l'esecuzione del Piano adottato da Sua Maestà Cristianissima *per arrivare a distruggere interamente l'Epizootia che si è dilatata nelle Provincie Meridionali della Francia.*

PUBBLICATA NEL MESE DI NOVEMBRE 1775.

IL Re prima di adottare il Piano a cui si è determinato per procurare di spengere interamente la malattia, che regna nei bestiami delle Provincie meridionali della Francia, aveva ordinato che si facessero delle ricerche per rintracciarne l' indole, e il modo di curarla. Il resultato di queste esperienze tentate nei mesi di Novembre, e Dicembre del 1774, e nel Gennaio del 1775. è stato, che non esisteva in queste Provincie alcuna causa alla quale potere attribuire la nascita, ed i progressi d' una malattia così grave, se stata non era la comunicazione; si è potuto verificare che è facilissimo il far

Esperienze tentate nel 1774. e nel principio del 1775.

Loro resultato.

far passare questa malattia da un individuo in un altro per certe strade, e che per altre ciò non segue che difficilmente, o mai; che i rimedj meglio indicati, ed amministrati colla maggior saviezza non hanno guarito che un picciolissimo numero di bestie; che la natura non era allora sollevata da alcuna crise; che l' Epizootia seguita ne' suoi progressi le foci dei monti, le valli, le pasture che comunicano l' une con l' altre, e le strade maestre; ch' ella è stata più volte trattenuta mediante un qualche fiume senz' altro estraneo soccorso; e che finalmente i bestiami tenuti rinchiusi, e lontani da ogni comunicazione sospetta sono stati preservati dal contagio anche in mezzo al paese stesso dove regnava con maggior furore.

Inutilità dei rimedj. Veduta l' inutilità dei rimedj, e il pericolo estremo della comunicazione, Sua Maestà pensò che sarebbe stato contrario al bene dei

suoi

suoi Popoli l' ostinarsi a combattere l'Epizootia con i soccorsi dell' arte, e che non vi rimaneva più altra risorsa che il cercare di fermarne i progressi con tutti i mezzi che può fornire un' amministrazione attiva, e costante. Ella ordinò in conseguenza con un Arresto de' 30. Gennaio 1775. che sarebbero ammazzate tutte le bestie attaccate dall' Epizootia al comparire dei primi sintomi, con far pagare ai proprietarj il terzo della loro valuta, e che sarebbero espurgate le stalle secondo le regole prescritte da persone dell' arte. Per far poi conoscere più distintamente le sue intenzioni, fece pubblicare nel tempo stesso una Memoria istruttiva sopra il Piano che aveva adottato, ed un' Istruzione sopra la maniera di espurgare le stalle, e le Parocchie intere. Il movimento delle Truppe che devono riunirsi ad un centro comune partendo da quattro diversi luo-

Arresto del Consiglio de' 30. Gennaio 1775. che ordina di ammazzare il Bestiame.

Prima Memoria Istruttiva.

Istruzione sopra la maniera di espurgare una Parrocchia.

ghi, la situazione dei Cordoni interni per preservare i territorj sani, e proteggere i paesi espurgati, il metodo ancora d' espurgarli, tutto era dettagliato in questa Istruzione.

Il Re si era lusingato che mediante la giusta combinazione, e puntuale esecuzione di queste misure si sarebbe potuto arrivare al desiderato fine di estinguere affatto il fermento del contagio. Il successo di queste medesime misure in più territorj nei quali sono state rigorosamente seguitate, prova abbastanza quanto esse sono da per tutto utili, e necessarie. Disgraziatamente questo successo non è stato generale, e la malattia pare essersi non solo conservata in più territorj che ne erano di già attaccati, ma aver fatti ancora dei progressi in luoghi che fino al presente n' erano stati preservati, e di dove ella minaccia l' interno del Regno.

Il successo del Piano adottato dal Re non è stato generale.

Tur-

Tutto dimostra che in sostanza l' estinzione della malattia in certi territorj, ed i suoi nuovi progressi in altri non devono essere attribuiti che alla diversa condotta che vi si è tenuta. Per tutto dove è stato seguitato scrupolosamente ciò che l' Istruzione del 1775. aveva prescritto, si è veduto cessare assolutamente un tal flagello. L' obbedienza, e la confidenza dei popoli sono state ricompensate dalla conservazione di una gran parte de' loro bestiami; le loro grancie, e le loro stalle sono tuttavia piene, ed i loro campi si trovano coltivati. Le Provincie meridionali somministrano un gran numero di esempj di simili successi; con tal mezzo l' Epizootia è stata spenta nella *Saintonge*, nel *Perigord*, e nell' *entre-deux-mers*. Il porto, ed i macelli di *Bordeaux*, di cui i sobborghi sono stati infettati, i contorni di questa Città, il *Medoc*, ed una gran parte dell' *Age-*

Perchè tale non sia stato.

Paesi sani, e ripopolati dopo un perfetto espurgo.

mois devono la conservazione dei loro bestiami al puntuale adempimento dell' Arresto del Consiglio di Stato de' 30. Gennaio 1775. Il *Comminge*, il *Couserans*, il *Nebouzan*, un gran numero di valli vicine alle montagne; la *Navarre*, il *Labour*, la *Soule*, ed una parte della *Chaloffe* sono state perfettamente espurgate con lo stesso metodo. Finalmente la *Normandie* è stata preservata l' inverno passato con quest' istessi mezzi. I paesi stranieri potrebbero somministrare una gran quantità di esempj, che servirebbero di fondamento a ciò che è stato avanzato. Dopo questi dettagli non si può dubitare dell' utilità dei mezzi indicati, e si devono riguardare come dimostrati dalla esperienza.

Paesi nei quali la malattia è stata per qualche tempo sospesa.

Si trovano altre prove nel seno stesso del contagio, e nei luoghi nei quali sembra aver gettate le più profonde radici. Il *Condomois* è stato sano per lo spazio di

tre

tre mesi; egli riconosce questo felice intervallo dall' uccisione del bestiame infetto, e dagli espurghi praticati con tutta l' attività. La malattia è stata ugualmente sospesa nella Linguadoca per qualche tempo; e gli Stati di *Bigorre* mediante le loro assidue cure, e con una uccisione rigorosa hanno conservata la loro Provincia illesa per il corso di più mesi.

Ciò che ha propagata la malattia.

Se la stessa confidenza avesse regnato da per tutto, e se fosse stata costantemente sostenuta; se a misura che un territorio era rimasto espurgato, si fossero formati de' nuovi cordoni di Truppe per espurgare successivamente altri territorj, procurando di tenerli ben difesi, si sarebbe potuto sperare di vincere finalmente quel formidabile nemico, che si combatteva: ma diversi cambiamenti seguiti nella disposizione delle Truppe a motivo di circostanze estranee hanno dato accesso alla malattia, la qua-

Cambiamenti nella disposizione delle Truppe.

quale ha di nuovo potuto rompere quei confini, che era riuscito di assegnarle. Da un' altra parte la cieca confidenza dei proprietarj in una quantità di rimedj, dei quali si esageravano i buoni successi, ha fatto nascere in loro la più gran resistenza agli ordini dati di sacrificare tutti gli animali che si manifestavano attaccati dalla malattia, e nel tempo stesso uno spirito di delicatezza, e d' indulgenza presso quelli, che erano incaricati dell' esecuzione del Piano adottato dal Re, e che per una compassione male intesa hanno chiusi gli occhi sopra tutti i mezzi, che si prendevano per eludere la Legge.

Confidenza nei rimedj.

Spirito di delicatezza, e d' indulgenza nei Capi.

Questa condescendenza colpevole è arrivata fino a tollerare che alcuni proprietarj i quali avevano occultata la malattia del loro bestiami, e che avevano di già provate tutte le inutili ricette dei Ciarlatani, venissero a manifestarli per farli ammazzare, quando non

vi era più speranza alcuna di salvarli, e riceveſſero sfacciatamente per prezzo d'un ſacrifizio che eſſi non avevano voluto fare, il terzo d'un valore, che più non eſiſteva. Per queſto motivo le ſomme ſtate deſtinate dal Re per fermare i progreſſi del Contagio non ſon ſervite che ad alimentarlo, avendo ſomminiſtrato con che ſupplire alla ſpeſa delle droghe proibite dalla natura ſteſſa del benefizio; ed animando l'abuſo delle cure lunghe, e ſegrete, che quand' anche foſſe riuſcito loro di ſalvare una ſola beſtia attaccata dalla malattia, eſſi eſponevano al Contagio tutti gli animali ſani delle vicinanze. Così le riſorſe della liberalità del Re, e le rendite delle Provincie ſono ſtate conſumate e diſſipate in ſola perdita. Delle ſomme immenſe ſono ſtate diſperſe, ed il fermento del male raddoppiando di attività ha ſempre più dilatate le ſue ſtragi.

Pagamento del terzo, di cui è ſtato abuſato enormemente.

Pericolo delle cure.

Ad

Bestiami sani confusi con i malati. Ad una mal' intesa confidenza nei rimedj si era unito un pregiudizio ancor più pericoloso. Malgrado gli esempj più sorprendenti della comunicazione dell' Epizootia, per causa della dimora, e pascolo comune, la maggior parte degli abitanti hanno persistito a non credere a questo Contagio, e non hanno voluto separare i bestiami sani dai malati. In mezzo a questi abusi non è da maravigliarsi che la malattia abbia fatti dei rapidi progressi, e che sia penetrata per diverse parti nella *Garonne* sua antica trinciera, ed in specie nell' *Agenois*, e nella Diocesi di *Toulouse*, d' onde ella minaccia le montagne unite all' *Auvergne*, ed al *Limosin*, ed in conseguenza il centro del Regno.

Malgrado questi ostacoli il Re non abbandona il suo progetto. Malgrado la durata del male, e l' ostinazione nei pregiudizj che ne fomentano l' attività, il Re non vuole in modo alcuno abbandonare il suo progetto di giungere a fer-

fermarne il corso, e di spengerlo totalmente. Sua Maestà ha di nuovo fatti esaminare in sua presenza i mezzi, ch' esige l'attuale circostanza, e che Ella permette d'impiegare. La medesima Maestà Sua ha veduto dal conto che si è fatta rendere delle esperienze, ed osservazioni state tentate di suo ordine nei mesi di Settembre, Ottobre, e Novembre del corrente anno 1775. che in più territorj dove la malattia è antica, pare aver preso un carattere più mite, e meno mortale, di maniera che si può mediante i soccorsi dell'arte, amministrati con intelligenza, guarire un numero molto grande di bestiami che ne siano attaccati; ma Ella è informata nel tempo medesimo, che questa specie di piacevolezza puramente locale, non ha diminuita punto nè la rapidità con la quale il contagio si propaga, tutte le volte ch'egli trova libere le vie da comunicarsi, nè quel furore con cui

Esperienze nuove fatte intorno alla fine del 1775.

La malattia in alcuni luoghi si è un poco appiacevolita.

cui fa strage nei luoghi nei quali penetra per la prima volta.

Contuttociò le seguenti precauzioni sono indispensabili. Sua Maestà ha concluso da questi fatti, 1.° che non bisognava rallentar punto nè la vigilanza, nè il rigore delle precauzioni da prendersi per impedire che la malattia si dilatasse nelle parti tuttora sane, o espurgare, e ripopolate di bestiami sani ad oggetto principalmente di assicurare dalle sue stragi l'interno del Regno.

Difficoltà di fare agire le Truppe nell'interno durante l'inverno. 2.° Che il troppo scarso numero di Truppe, e la difficoltà di farle operare da per tutto con una uguale attività in una stagione piovosa, senza esporle a fariche distruttive, non permettendo d'intraprendere l'espurgo totale dei paesi infetti, conveniva perciò di limitarsi a ritenere durante l'inverno la malattia in certi confini ch'essa non potesse sorpassare, formando all'intorno una specie di recinto; e che rispetto all'interno di questo poteva sospendersi l'uc-

ci-

cisione del bestiame, e in conseguenza il pagamento del terzo della loro valuta, di cui è stato per troppo lungo tempo abusato, e che pure vi si potrebbe tollerare l'uso dei rimedj che possono esservi amministrati con miglior esito, e non aver l'istesso pericolo che fu i confini, che separano il paese infetto dal sano.

Si riprenderà nella prossima Primavera il P.ano dei generali espurghi.

Riservandosi però sempre, allorchè la stagione lo permetterà, di riunire maggior numero di Truppe, di farle agire con più attività, di riprendere allora il Piano degli espurghi in generale stato sospeso, e di continovarlo fino a tanto che la malattia sia interamente sbandita dal Regno.

Perciò dopo questo nuovo Piano dettato dalla circostanza, il Re ha giudicato proprio di far conoscere a tutte le persone incaricate de' suoi ordini ciò che esse devono fare per secondare le sue mire.

Affine di assicurarne maggiormen-

mente l' esecuzione, e stabilire dei rapporti più combinati nelle misure che si convengono prendere, Sua Maestà ha pensato che il concorso di più autorità sopra un medesimo oggetto non potrebbe cagionare che confusione, e lentezza in un servizio, in cui la sollecitudine, e l' intera uniformità dei principj, e delle vedute possono unicamente assicurarne il buon successo.

Unità di servizio, e d' azione necessaria per il buon' esito.

In conseguenza Ella ha stimato proprio di confidare esclusivamente l' esecuzione de' suoi Ordini al Sig. Maresciallo Duca di *Mouchy*, e al Sig. Conte di *Perigord* ai quali Ella ha conferito respettivamente nella loro parte la pienezza della potestà di Generale di Armata, e ai Signori Intendenti che Ella ha autorizzati a pronunziare senz' appello sopra tutto ciò che concerne l' Epizootia; questo è quanto Ella ha ordinato coll' Arresto del Consiglio di Stato del dì primo Novembre 1775.

Potestà di Generale d' Armata conferita ai Comandanti delle Provincie.

Que-

Questa Istruzione si divide naturalmente in tre parti; ella deve indicare

Divisione di questa seconda Memoria in tre parti.

1.° Le precauzioni da prendersi per impedire che la malattia si stenda nell' interno del Regno, e per rispingerla a tal' effetto dietro alla *Garonne*, sopra la ripa sinistra di questo fiume.

2.° Le misure necessarie per difendere i territorj sani che si trovano al di là della *Garonne*, non solo dalla parte delle Secche, e del Mare, che dalla parte delle valli che sono alle falde de' Pirenei.

3.° Ciò che convien fare durante l' inverno nell' interno del paese infetto, per diminuirvi quanto più sarà possibile le stragi del Contagio, e per invigilare almeno che non vi si trascurino le precauzioni compatibili con la circostanza.

PRIMA PARTE.

Misure da prenderſi ſopra i confini del paeſe infetto.

PRECAUZIONI *da prenderſi per impedire che la malattia penetri nell' interno del Regno.*

La *Garonne* è la ſola trinciera che ſi poſſa opporre con qualche ſicurezza ai progreſſi dell' Epizoozia; biſogna adunque determinare le miſure che devono eſſer preſe ſopra la ripa diritta, quelle che devono eſſer preſe ſulla ripa ſiniſtra di queſto fiume, e finalmente quelle che convien prendere ſopra la *Garonne* medeſima.

Sopra le due ripe della Garonne, e ſopra la Garonne medeſima.

Operazioni ſopra la ripa diritta.

OPERAZIONI *ſopra la ripa diritta della Garonne.*

I.° CASO. Se la malattia paſſa ſopra la ripa diritta della *Garonne*, come ella ha fatto nell' *Agenois*, e che non vi ſiano che alcune ſole tenute infette, e ſituate al di fuori proſſimamente al Cordone, allora ſi

I.° Caso. Malattia ſopra la ripa diritta in alcune tenute più lontane alla Garonne.

si ammazzeranno con la maggior celerità le bestie malate, e si sotterreranno secondo gli ordini, si espurgheranno le stalle, e si farà passare il bestiame sano di queste medesime tenute nell' interno del Cordone, vale a dire sopra la ripa sinistra della *Garonne* ad una lega di distanza almeno da questo fiume: si avrà cura nel condurlo di non lo far passare che per luoghi infetti; s' impiegherà per trovarli delle nuove abitazioni qualcheduno dei mezzi che saranno spiegati quì sotto.

Non lasciare alcuna bestia sospetta sulla ripa diritta.

Ma qualunque maniera che si pratichi, l' intenzione di Sua Maestà è che non si lasci sussistere sulla ripa diritta della *Garonne* sotto qualsivoglia pretesto alcuna bestia attaccata dall' Epizootia, e neppure alcuna di quelle che hanno coabitato nella grancia medesima: ora l' uccisione delle bestie malate, ed il passaggio delle sane sono i soli mezzi ai quali si possa aver ricorso

in questa circostanza: sarà anche tantopiù facile di far passare quest' ultime nell' interno del Cordone, in quanto che si è supposta in questo primo caso poca distanza fra la *Garonne* e i paesi infetti.

II.° Caso. Malattia sopra la ripa diritta, in una Comunità circondata da paesi sani.

II.° Caso. Se la malattia si manifesta sopra la ripa diritta assai lontana dal Cordone, talchè non si possino far ritornare indietro i bestiami sani che hanno vissuto con i malati, senza farli fare un lungo tragitto nei paesi sani dove potrebbero portare il Contagio, allora si faranno ammazzare i bestiami malati al comparire dei primi sintomi, e se ne pagherà il terzo; si ammazzeranno ugualmente i bestiami sani che saranno vissuti con i primi, e dopo una giusta stima Sua Maestà vuole anche pagarne l'intero prezzo; ciò che deve esser riguardato da ora in poi come un atto di generosità, poichè resulta dalle osservazioni state fatte fino al giorno d'oggi, che per il solito al-

alcuno dei bestiami d'una tenuta non si sottrae dal Contagio subito che alcuni fra loro ne rimangono attaccati, qualora non siano prese assai sollecitamente delle precauzioni, alle quali almeno fin quì gli abitanti delle campagne non hanno voluto assoggettarsi. I Sigg. Intendenti pubblicheranno perciò degli ordini per i quali ciaschedun particolare sarà tenuto di denunziare ogni capo di bestiame tostochè sarà attaccato da malattia dubbiosa; allora vi si spedirà un Artefice Veterinatio, o una persona perita, e se tal malore sarà l'Epizootia si farà ciò ch'è stato detto quì sopra.

III.° Caso. Malattia sopra la ripa diritta dilatata in una grande estensione di paese, e in una gran Città.

III.° Caso. Il caso più imbarazzante è senza dubbio quello nel quale la malattia ha fatto sopra la ripa diritta della *Garonne* dei progressi assai rapidi per occupare un gran numero di Parrocchie, specialmente se ciò segue in un paese abbondante di bestiami; questo è il caso nel quale si trovano attual-

 men-

mente una parte di Diocesi, e la Città stessa di *Toulouse*; i progressi della malattia hanno infettato un grandissimo numero di Parrocchie in un paese ricco di bestiami, e la Città di *Toulouse*, ove ne è molto, si aggiunge ancora alle difficoltà della circostanza.

Spopolare assolutamente di bestiami la parte infetta della Diocesi di Toulouse.

Il solo partito che vi rimane da prendere in una circostanza così fastidiosa, è di spopolare assolutamente di bestiami la parte infetta di *Toulouse*, o impiegandoli in fare carni salate, o consumandoli nei macelli, e facendoli passare sopra la ripa sinistra della *Garonne* in distanza almeno d'una lega da questo fiume; e di espurgare nel medesimo tempo con la più gran cura le stalle. Allora rimarrà sopra la ripa diritta un vuoto necessario alla conservazione di tutta la Francia.

Passaggio stato eseguito in piccolo nell'Agenois.

Questo passaggio di bestiami dalla ripa diritta, alla ripa sinistra della *Garonne* è di già stato eseguito in piccolo in due Parrocchie

dell' *Agenois*, situate sopra la ripa diritta. Il Sig. Soprintendente di *Bordeaux* ha fatto pagare il terzo dei bestiami, togliendoli ai loro proprietarj; successivamente egli li ha fatti passare sopra la ripa sinistra, dove sono stati consegnati a dei particolari, che si sono obbligati di pagarne la valuta, se nel corso di un anno essi si conservavano sani, e salvi; due terzi di questa somma dovendo in tal caso ritornare al primo proprietario, e l' altro terzo al Re, che ne ha fatta l' anticipazione, e che risponde di tutta la valuta, se le bestie muojono dell' Epizootia avanti l' epoca suddetta.

Diversi mezzi per spopolare un paese di bestiami.

Questo mezzo potrebbe essere impiegato per il rifiuto totale della Linguadoca; basterebbe pure il fissare l' epoca di quattro mesi, essendo impossibile che una bestia conservi più lungo tempo il germe della malattia. Sembrava che in Linguadoca si pensasse che il paga-

mento del terzo nel momento del risiuto non basterebbe per mettere i coltivatori, che si privano dei loro bestiami sani, in stato di provvedersi dei Cavalli, o Muli necessarj al loro bisogno, e che perciò conveniva di estendere questa paga, nel momento del risiuto, alla metà del valore. Il Re non può sopra di questo che rapportarsi alla prudenza delle persone incaricate dell' adempimento de' suoi ordini; ma esse devono invigilare con la maggiore attenzione affinchè le stime non siano portate al di là della loro vera valuta, e rammentarsi che ogni profusione in questo genere produce l' impossibilità di sovvenire alle spese necessarie.

Poichè il Re, obbligando i proprietarj a disfarsi dei bestiami sani, anticipa loro una porzione del prezzo, e gli assicura il rimanente, è perciò di somma importanza il trovar dei mezzi di collocare questi bestiami in modo da

far-

farne riprendere l' intiera valuta, affinchè i proprietarj ricevino il restante del prezzo, e che il Re ricuperi l' anticipazione ch' Egli ha fatta colla minore spesa possibile.

I.° Mezzo. *Vendere i bestiami sani di mano in mano.*

Il primo mezzo ch' è stato impiegato nell' *Agenois*, consiste in cercare, nei territorj dove uno si propone di far passare i Buoi, dei particolari che avendo bisogno di bestiami per rompere i loro terreni, o per consumare i loro strami, acconsentino di mano in mano a ricevere i bestiami condotti dalla ripa diritta della *Garonne* per farne l' uso che a loro bisogna, col peso di pagarne il valore intiero dopo un termine di quattro mesi, termine abbastanza lungo, perchè non si possa dubitare, che questi bestiami abbiano portato seco il germe della malattia: se i bestiami morissero avanti che spirasse questo periodo, la perdita anderebbe a carico del Re, che risponderebbe del prezzo ai proprietarj. La cura di

cer-

cercare dei particolari ben' intenzionati per ricevere questi bestiami, non può riguardare gli antichi proprietarj, ai quali sono stati tolti i loro bestiami, e che d' altronde sono troppo lontani dal luogo in cui essi devono esser trasportati. Egli è necessario adunque che i Soprintendenti s' incatichino, mediante i loro sostituti, di fare questa ricerca nelle Parrocchie confinanti a quelle che devono rimaner vuote.

Bisogna confessare che questa ricerca costa dell' imbarazzo, e che d' altronde i bestiami i più sani, portati così nell' interno delle Provincie devastate dalla malattia saranno molto esposti a contrarne il germe; se essi vengono a perire prima del quarto mese, l' intera perdita della loro valuta ricade a carico del Re, che si è obbligato in faccia del primo proprietario.

II.° Mezzo: Mettere i bestiami all' incanto.

Si potrebbe evitare un tal rischio prendendo un secondo mezzo di collocare questi bestiami; questo mezzo consiste nel condurli nei territorj, dove si sa che ne è il maggior bisogno, ed ivi venderli all' incanto: E' facile a seguire che siano venduti un poco al di sotto del valore che sarebbero stati stimati, e in questo caso vi sarebbe una perdita reale per il Re; ma questa perdita sarebbe forse minore di quella, che risulterebbe dalla morte dei bestiami rapiti dal Contagio avanti il quarto mese, e dei quali bisognerebbe che il Re pagasse l' inrero. Si trova d' altronde in questo secondo mezzo il vantaggio di riprendere più presto il prezzo della vendita, o sia a profitro del Re, o sia a profitto del primo proprietario.

III.° Mezzo: Salare, e vendere i bestiami ai Macellari.

Si presenta un terzo mezzo che sembra anche preferibile ai due primi, non solamente perchè egli assicura un ritiro più sicuro della

va-

valuta dei bestiami, ma ancora perchè egli ferma forse più sicuramente il corso del Contagio.

Questo mezzo è di ammazzare i bestiami anche sani di tutto il paese che si vuole spopolare, o vendendo ai macellari ciò che possono consumare, o facendo salare ciò che non può essere consumato subito, e facendo esitare le carni salate nei Porti per i bisogni della navigazione, e del commercio.

Magazzino di carni salate a Grenade.

Per facilitare maggiormente l'uso di questo mezzo, è stato dato ordine ai Munizionieri della marina di stabilire un magazzino di carni salate di Bove a *Grenade* a tre leghe al di sotto di *Toulouse* sopra la ripa sinistra. Sarà facilissimo di far passare i Buoi sani, che si saranno levati dalla ripa diritta, di farli ammazzare, e salare, di farvi fare nel medesimo tempo la

Disinfezione delle pelli.

disinfezione delle pelli con l' uso della calcina, sotto gli occhi delle Truppe, e delle persone le più vi-

gi-

gilanti, con tutte le cautele le più rigorose, per il fine che non possa rinascere alcun nuovo germe di Contagio.

L' Intendente farebbe anche pagare ai proprierarj la metà della valuta; e prenderebbe un termine per far pagare l'altra metà col ritratto che si facesse, mediante l'esito delle carni salate.

Intrapresa particolare delle carni salate.

Se qualche Impresario parti colare volesse intraprendere per suo conto un commercio di carni salate, gli farebbe permesso di stabilire di simili Magazzini, purchè fossero in luoghi destinati da persone autorizzate, e sottomettendosi a tutte le precauzioni che gli venissero prescritte; questi potrebbe comprare per suo conto i bestiami dai proprietarj, i quali con questo mezzo ne ritirerebbero subito il valore.

Un Medico, o altra persona perita dell' Arte Veterinaria sarà presente allorchè si ammazzeranno i Buoi per poi salarli, e ricono-

sce-

ſcerà per l' eſame eſterno dell' animale, e per l' iſpezione delle viſcere che ſi poſſa ſenza pericolo alcuno farne un tal' uſo.

Quantunque queſt' ultimo mezzo compariſca il più vantaggioſo di tutti, poſſono eſſere tutti utili, ed anche neceſſarj, perchè ſi può dare che il numero de' beſtiami da rimuovere indietro ſia troppo grande per impiegarli tutti in carni ſalate. E ſopra di ciò il Re non può che rapportarſi alla saviezza degli Amminiſtratori incaricati dell' eſecuzione de' ſuoi ordini.

Come debba farſi l' evacuazione.

Queſta operazione di ſpopolare i territorj attaccati ſopra la ripa diritta della *Garonne* richiede, per eſſere eſeguita con un perfetto ſucceſſo, una marcia pronta, ma non precipitoſa. Si deve ſempre laſciar ſuſſiſtere un Cordone di Truppa fra il paeſe ſano e quello ove regnava il Contagio. S' incomincerà l' operazione dai luoghi più lontani della *Garonne*, e ſi

eſpur-

espurgheranno diligentemente tutte le stalle, a misura che si faranno ritirare i bestiami. Dopo avere evacuata una certa estensione di paese, e non aver lasciato niente d' infetto, uno si avanzerà seguitando lo stesso andamento, e dipoi si approssimerà alla *Garonne*, lasciando per tutto dietro a se un vuoto esatto, e interamente espurgato. Il passaggio dei bestiami si farà a branchi, e non tutto in una volta; la loro distribuzione, e la disinfezione delle stalle diverranno nel tempo stesso più facili, e più sicure. Finalmente non si lascerà niente di sospetto sopra la ripa diritta della *Garonne*, ancorchè sia distante; la minima negligenza sarebbe mancare il successo d' una operazione difficile, e dispendiosa.

Precauzioni particolari per la Città di Toulouse.

Precauzioni per la Città di Toulouse.

Invano si ptenderebbero le misure più sagge, e meglio concertate, tutto ciò che fosse caro al Re, ed ai particolari per la loro esecuzione sarebbe assolutamente perduto, se si lasciasse sussistere in *Toulouse* un fermento tanto più pericoloso, quanto che gli abitanti delle Provincie vicine richiamati continuamente a questa Città per motivo dei loro bisogni, e dei loro affari non potrebbero fare a meno di prendervi il Contagio, e di propagarlo così nei paesi i più lontani. Per spengere interamente questo fuoco egli è indispensabile di non tollerare alcuna bestia a corna nella Città, nè tampoco nei sobborghi di *Toulouse*, di fare uscire quelle che vi sono, o per collocarle sopra la ripa sinistra della *Garonne*, o per farle ammazzare, e

fa-

falare, conforme è ftato fpiegato di fopra; e di proibire rigorofamente che non ve n' entri alcuna fotto qualfivoglia pretefto, fe non per ufo dei macelli, che avranno i loro ammazzatoj fuori della Città, e dove i beftiami faranno condotti a mifura che ve ne farà di bifogno. Rifpetto alle derrate che i Contadini dei contorni portano giornalmente per le provvifioni della Città, faranno indicate al di fuori due o tre piazze, o mercati, nei quali foli farà permeffo portarvi le derrate per mezzo di vetture tirate da Buoi. Non fi lafceranno ftare le vetture in quefti luoghi che il folo tempo neceffario per fcaricarvi le mercanzie, e generi che devono effer pofti in vendita; e i conduttori faranno obbligati di ritornare direttamente alle loro cafe.

Non fi permetterà ad alcuna di dette vetture, venendo dalla ripa finiftra della *Garonne* di trapaffare quefto fiume, e per tal'effetto

si assegnerà un luogo particolare dalla parte della ripa sinistra all'entrate del sobborgo, dove arriveranno tutte le derrate provenienti dalla *Guyenne*. Egli è essenziale di espurgare con la più gran diligenza tutte le stalle della Città, e dei sobborghi di *Toulouse*, affinchè allor quando la circolazione dei bestiami ritornerà libera, la malattia non possa rinascervi.

Operazioni sopra la ripa sinistra della Garonne.

Operazioni sopra la ripa sinistra della Garonne.

I.° Egli è sì importante per difendere l' interno del Regno di rendere la *Garonne* una trinciera insuperabile dal Contagio, che non bisogna limitarsi a scacciare la malattia da tutti i luoghi situati sopra la ripa diritta; egli è anche necessario di rispingerla indietro più che sarà possibile, e di tenerla lontana dalla ripa sinistra con lo stesso mezzo che è stato adottato

per

per discacciarla dai luoghi ch'ella occupa sopra la ripa diritta, cioè per l'evacuazione assoluta di uno spazio d'una lega di larghezza, lungo la ripa sinistra in tutte le parti del corso di questo fiume, dove questa ripa è infetta, vale a dire appresso a poco dall'imboccatura della *Baysè* fino a *Carbone* o *Cazères*, e più alto ancora, se la malattia vi è penetrata.

Evacuazione sopra la ripa sinistra.

Questa evacuazione si farà con i medesimi mezzi, che sono stati spiegati di sopra, parlando del rifiuto dei bestiami dei territorj attaccati sù la ripa diritta: si comincerà dalle Parrocchie le più vicine alla *Garonne*, ma non si darà principio a questa operazione, se non che dopo essere stata perfettamente terminata sopra la ripa diritta.

II.° Un secondo Cordone di Truppa, meno serrato del primo, occuperà la linea di confine che separa il paese evacuato dal paese infetto.

III.° Il paese in cui si farà fatto il vuoto, resterà assolutamente sprovvisto di bestiami fino a nuovo ordine; e le Truppe vi faranno delle pattuglie per impedire la ripopolazione, e per prevenire gli abusi che potrebbero essérvi introdotti.

DEI MEZZI di provvedere ai bisogni della cultura nei luoghi dai quali si farà rimosso il bestiame.

Cultura nei luoghi sprovvisti di bestiami.

Obbligando i proprietarj a privarsi dei loro bestiami, è ugualmente giusto, e necessario di procurar loro i mezzi da poter supplire a tutti i bisogni della cultura, e del commercio. Questo è uno degli oggetti dei quali preme assai l'occuparsi; frattanto conviene osservare, che essendo questi paesi nel tempo dell' invasione della malattia assai fertili di bestiami, e avendone molto più di quello che è a loro necessario, non averanno biso-

sogno dopo l'evacuazione, d'una sì gran quantità di bestiami, o di Muli, ed un numero molto minore di questi animali potrà loro bastare. Per facilitarne l'acquisto, il Re continua le gratificazioni di già accordate a quelli che saranno passare, e che venderanno dei Cavalli, o Muli nell'interno delle Provincie devastate. Il pagamento della metà del valore dei bestiami che saranno stati levati, fatto subito, e quello dell'altra metà, che non sarà lungo tempo differito, daranno ai diversi particolari delle grandi facilità per profittare di questo favore accordato dal Governo. Di già in più parti delle Provincie meridionali, dove l'Epizootia ha infettati quasi tutti i bestiami, e dove non è stata pagata che una parte del loro valore, ciascheduno si è provvisto di Asini, e di Muli, dai quali la necessità ha saputo ricavare un partito vantaggioso per la coltivazione.

Gratificazione accordata a chi venderà dei Cavalli, o Muli nell' interno dei paesi devastati.

I.° Mezzo. *Cavalli, o Muli comprati.*

 Que-

II.° Mezzo. Cavalli, e Muli locati per la Coltivazione dei terreni.

Questi soccorsi, che molti Cittadini non potranno ottenere che con disappunto della propria economia, potrebbero esser loro più facilmente offerti dalla speculazione di alcuni particolari, i quali comprassero dei Cavalli, e de' Muli, colla mira di locarli a diversi proprietarj, o anche di lavorare le terre per loro conto, il che sarebbe una risorsa preziosa per quelli che non fossero in veruna forma in stato di anticipare il prezzo dei Cavalli dei quali essi avessero bisogno. Finalmente questa medesima speculazione può esser fatta da persone facoltose e da bene, che comprando dei Cavalli per proprio conto, gl' impiegassero, dopo aver coltivate le proprie terre, a far lavorare quelle degli abitanti delle loro Parrocchie, che senza questo soccorso non potrebbero farle coltivare. Si sono veduti più esempj di questo genere di carità veramente singolare nell' interno della Pro-

III.° Mezzo. Cavalli, e Muli prestati da persone ricche.

Provincie devastate, ed in specie nella Linguadoca. Più Signori hanno riunite le loro limosine per comprare una certa quantità di Cavalli, e di Muli, ch' essi hanno alternativamente prestati a' poveri lavoratori di ciascheduna Comunità. I Signori Soprintendenti non possono far di meglio, che indicare, e fare indicare alle persone ragguardevoli di ciascheduna Parrocchia questo mezzo procedente da un atto di carità. Il Re non può abbastanza raccomandare alla loro attenzione quest' oggetto. Egli spera ancora dal zelo degli Stati delle Provincie afflitte dall' Epizootia ch' essi s' adopereranno per tutto ciò che sarà diretto al sollievo dei popoli, e specialmente per ciò che potrà assicurare i mezzi di coltivare le terre.

Operazioni sopra la Garonne medesima.

Operazioni sopra la Garonne stessa.

I.° Sarà proibito a tutti i padroni, o conduttori di barche sopra la *Garonne* di far passare bestie a corna, sotto qualsivoglia pretesto, o per farle entrare nei luoghi infetti, o sopra tutto per farle uscire. Affine di assicurare maggiormente il buon successo di questa proibizione, si faranno porre dei pilastri a tutti i passaggi dove tutte le barche saranno fermate la notte con catena, e lucchetti, dei quali si consegnerà la chiave al Comandante del Porto più vicino, durante il qual tempo alcuno non potrà passare, almeno senza che sia accompagnato da un uomo della Guardia, il quale avrà cura che la barca sia dipoi fermata come è stato detto di sopra.

Regolamento per i legni da passaggio.

Cordone di Truppe lungo la Garonne.

II.° Si stabilirà un Cordone di Truppe lungo la *Garonne* dalla sua im-

imboccatura fino alla sorgente. Sopra tutto i posti saranno molto serrati dall' imboccatura della *Bayse* fino al di là di *Carbone*, o pure di *Cazères*; se sarà necessario, si faranno costruire a tal' effetto delle baracche fra le case, o Villaggi che contornano questo fiume, e che non sono in numero bastante per servire di soggiorno, e d'alloggio ai posti così raccorciti. Si collocherà fra loro, per fortificarli, delle guardie di Contadini; in una parola si faranno andare da questa parte più Truppe che sarà possibile, affine di chiudete in una maniera sicura tutte l'aperture per le quali il Contagio potrebbe penetrare. Le Truppe del Sig. Maresciallo di *Mouchy* saranno impiegate a scorrere gli argini della *Garonne* da *Castel-Sarrasin* fino alla sua imboccatura, e particolarmente a disinfettare, e difendere l'*Agenois*. Quelle del Sig. Conte di *Perigord* difenderanno la *Garonne* da

Impiego di Truppe di diversi Comandanti.

Ca-

Castel-Sarrasin fino alla sua sorgente; soprattutto esse rispingerанno la malattia dalla ripa diritta sopra la ripa sinistra, ed ivi la manterranno.

SECONDA PARTE.

Misure da prendersi per assicurare i paesi sani posti fra la Garonne, il Mare, ed i Pirenei.

Paesi sani fra la Garonne, ed i Pirenei.

L' oggetto di rispingere la malattia al di là della *Garonne* per difendere l' interno del Regno, è certamente il primo, ed il più importante di cui convenga occuparsi, ma non è già il solo. Nella vasta estensione del paese compreso fra la *Garonne*, i Pirenei, ed il Mare vi esistono dei grandissimi spazj affatto esenti dalla malattia, o perchè ella non vi sia ancora penetrata, o perchè si sia arrivati a distruggerla, e a disinfettarli interamente: tali sono il *Bazadois*, e tut-

tutte le *Landes* fino a *Bayonne* dove la malattia non si è manifestata che nei piccoli territorj di *Born*, e di *Marensin*, che sono adesso perfettamente sani, ed espurgati. Il paese di *Labour* è interamente espurgato. La più gran parte delle valli alle falde de' Pirenei, e della *Bigorre* sono ancora intatte: dalla parte della Linguadoca, il *Couserans*, il paese di *Foix*, e il *Comminge* sono interamente sani dopo una perfetta disinfezione. I paesi che formano in qualche maniera una catena continuata intorno al paese infetto, si devono tantopiù gelosamente conservare in quanto che sono ripieni di un'immensa quantità di bestiami, e che perciò essi sono la risorsa la più sicura per la ripopolazione dei paesi devastati.

Paesi espurgati, e per anche intatti.

La conservazione di questi territorj è dunque l' oggetto il più pressante, dopo che sarà rispinta la malattia dietro la *Garonne*. Per giungervi sembrava indispensabile

il

Tre Cordoni sopra i confini dei paesi sani.

il formare sopra il loro confine dei Cordoni di Truppe incaricate d'impedire ogni comunicazione fra il paese sano, e l'infetto. Questi Cordoni pateva dover esser situati, uno, cioè, per garantire le *Landes* da *Bazas*, fino a *Dax*, appostato sopra la *Garonne*, e sopra l'*Adour*, un secondo per cuoprire le valli de' Pirenei, impiegato specialmente a guardare i seni di esse valli; finalmente un terzo dall'imboccatura de' due *Nestes* appresso a poco fino a *Gers*, per cuoprire i paesi sani vicini alla Linguadoca. Starà ai Comandanti a determinarsi dalle circostanze locali sopra la posizione più o meno avanzata di questi Cordoni: bisogna ancora ch'essi domandino la quantità delle Truppe necessarie per formarli; e se le Truppe non bastano, bisogna ch'essi procurino di farle secondare da pattuglie formate di Contadini, i quali hanno il maggiore interesse di difendersi dal Contagio.

Sa-

Sarebbe troppo dispendioso l' intraprendere a formare sopra tutta la lunghezza di questi Cordoni un vuoto simile a quello ch' è stato di già prescritto per la ripa della *Garonne*, ma per questa ragione è indispensabile che vi si continui ad ammazzare senz' alcuna remissione tutti gli animali attaccati dai primi sintomi, ed a far espurgare scrupolosamente tutte le stalle, seguitando a far pagare i terzi del valore dei bestiami ammazzati; invigilando però che la stima non sia troppo aumentata, e che non si paghi niente per i bestiami che non saranno stati denunziati il primo giorno.

Vi si pagheranno i terzi solamente.

Siccome l' intenzione del Re non è, che durante l' inverno si continui ad ammazzare il bestiame, nè a pagare i terzi della valuta nel paese infetto, sarà necessario per non lasciare niente all' arbitrio, e per togliere agli abitanti dei luoghi, con la cognizione esatta della

leg-

legge ad essi imposta, ogni pretesto di resistenza, che i Soprintendenti faccino pubblicare, e affigere degli ordini contenenti il nome di tutti i luoghi situati sul confine del paese sano e del paese infetto, dove l'accisione sarà continuata. Essi anderanno di concerto con i Comandanti militari per determinare questi luoghi, dopo che ne avranno presa l'opportuna cognizione.

Polizia nei paesi sani, e confinanti ai paesi infetti.

Non è meno necessario di stabilire in tutte le Parrocchie confinanti al paese infetto una regola precisa con la quale poterii assicurare che non vi entri nè esca alcun bestiame. A tal' effetto conviene l'ordinare che tutti i bestiami siano contrassegnati, e ch' essi portino in una delle corna la prima e l'ultima lettera del nome della loro Parrocchia; che ne sia fatta una numerazione esatta, e ch' essi siano in qualche forma distinti. I Sindaci, ed altri Ministri incaricati di visitare ogni giorno le gran-

ce,

ce, e fattorie che saranno loro assegnate riconosceranno facilmente se vi è entrato, o uscito del bestiame nuovo. Vi sono delle Parrocchie situate in mezzo di territorj infetti che dall' osservanza di questa polizia riconoscono la conservazione dei loro bestiami.

Ordinanza generale per i Cordoni interni.

Le Truppe che formeranno questi Cordoni non lasceranno passare alcun bestiame forestiero, e faranno retrocedere le persone mendiche, e senza esercizio, che non avendo altro ricovero che le grancie, dove son ritenuti i bestiami, prendono coi loro abiti il veleno in un luogo, e dopo lo trasportano in un altro.

Pene afflittive contro quelli che faranno passare i Buoi sospetti in paesi sani.

Tutti quelli, che malgrado le proibizioni, intraprenderanno di condurre i bestiami dal paese infetto nel paese sano, devono essere arrestati, e messi in carcere. L' intenzione del Re è che gli sia fatto processo per esser condannati a pene afflittive sopra le quali farà incessantemente conoscere la sua volontà.

TER-

TERZA PARTE.

Misure da prenderſi nell' interno de' paeſi infetti.

Cure tollerate durante l' inverno.

L' impoſſibilità aſſoluta d' intraprendere nella ſtagione d' inverno la diſinfezione totale dell' interno delle Provincie attaccate dalla malattia, e il poco buon' eſito che ſi otterrebbe intraprendendo queſto eſpurgo in un piccol numero di luoghi, hanno determinato il Re a rimettere ad altro tempo queſta grande operazione, e in conſeguenza ad abbandonare a ſe ſteſſo l' interno del paeſe devaſtato dalla malattia. In ſeguito di tale abbandono il Re tollera in queſti territorj, durante l' inverno, le cure degli animali attaccati dalla malattia.

L' effetto di queſta tolleranza è la ſoſpenſione aſſoluta, per tutto dov' ella ſi ſtenderà, del pagamento del terzo del valore dei beſtiami, poichè queſto pagamento non era,

era, che il prezzo del sacrifizio esatto a vantaggio della pubblica sicurezza.

E' da desiderarsi, giacchè la circostanza permette che ciascheduno si applichi ai tentativi per guarire questa malattia, che non si trascuri niente per perfezionare i metodi curativi, e per salvare il maggior nomero di animali che sarà possibile. A quest' oggetto i Signori Soprintendenti richiederanno un certo numero di Medici, o d' Artefici Veterinarj, che si distribuiranno nei luoghi principali del paese infetto, affinchè essi si occupino nel curare, e osservare la malattia, come anche in sperimentare i metodi più sicuri per preservare dal Contagio i bestiami sani. Questi Artefici ripeteranno l' esperienze, ed i metodi di già indicati dal Signor *Vicq - d' Azyr*. Egli è necessario che essi siano obbligati a tenere uno stato esatto de' loro tentativi,

Artefici Veterinarj.

 e de'

e de' loro successi, dei quali essi renderanno conto tutte le settimane al Soprintendente, affinchè si possa conoscere la situazione attuale della malattia, e le variazioni ch' ella può avere nei suoi sintomi, e ne' suoi diversi gradi di malignità.

Loro corrispondenza settimanale.

Sarà ordinato ai Sostituti di rimettere ogni settimana al Soprintendente un ristretto, o tabella dei bestiami morti, dei guariti, e di quelli che non averanno ancora sofferta la malattia in ciascheduna Parrocchia. Questo ristretto, contenente lo stato dei bestiami unito a quello degli Artefici Veterinarj, farà conoscere i progressi, e la cura dell' Epizootia.

Riscontro da rimettersi settimanalmente dai Sostituti.

I Soprintendenti avranno premura che queste notizie pervenghino regolarmente al Ministro in tutte le settimane.

Sarà pronunziata una penale contro quelli presso i quali i Sinda-

dati, o altri Ministri, facendo la loro visita circolare troveranno dei bestiami sani confusi con i malati.

Coabitazione dei bestiami sani e malati severamente proibita.

Tutti i bestiami guariti saranno contrassegnati della lettera G, e non si lasceranno uscire dalle loro stalle che terminati i quaranta giorni Le bolle delle quali essi sono ricoperti, e l'umore che sgorga dalle loro narici verrebbero ad infettare le pasture, e a comunicare la malattia agli altri bestiami sani, che pascessero insieme.

Bestiami guariti contrassegnati della lettera G.

Sotto qualivoglia pretesto i bestiami attaccati dall' Epizootia non si terranno all'aria aperta, o per curarli, o per lasciarli morire sull'orlo della fossa, per risparmiare la fatica di condurveli dopo morti.

Proibizione di mettere i bestiami legati all' aria aperta.

I Soprintendenti daranno gli ordini più precisi affinchè questi dettagli di polizia interna siano esatramente seguitati dagli Ufiziali municipali sotto l'ispezione de' loro Sostituti.

Le poche operazioni da farsi in questi territorj permetteranno ai Comandanti di ritirare una parte delle Truppe che vi sono attualmente sparse, e che saranno più utilmente impiegate a fortificare i Cordoni destinati ad impedire la comunicazione del paese infetto col paese ancor sano.

Nell' interno non vi saranno altre Truppe che quelle incaricate d' invigilare alle fosse.

Egli è adunque necessario che si lasci nell' interno del paese infetto una quantità sufficiente di Truppe per invigilare che siano fatte le fosse, e tenute con le precauzioni prescritte, vale a dire, affinchè elle siano sufficientemente profonde, e coperte d' una bastante altezza di terreno per non dare adito all' esalazioni putride dei cadaveri. Questo articolo è della maggiore importanza per non aumentare, e perpetuare il Contagio.

Polizia dei piccoli territorj sani.

Non bisogna peraltro renunziare alla difesa dei piccoli territorj, come pure delle Parrocchie iso-

isolate, che trovandosi rinchiuse da tutte le parti hanno potuto fin quì preservarsi dal Contagio. Sarebbe impraticabile l' impiegare il mezzo dei Cordoni di Truppe, poichè ne bisognerebbe un' immensa quantità per formare tanti piccoli recinti. La sola cosa che si può fare è d' impiegare la vigilanza di una polizia locale molto esatta, colla quale gli abitanti possino difendersi da loro stessi. Egli è verosimile che con questo solo mezzo più Comunità abbino potuto fino al presente sottrarsi dal flagello comune, e si può esser certi che l' istesso mezzo, seguitato con fermezza, continuerà ad avere il medesimo buon' esito.

Le persone incaricate dell' esecuzione degli ordini del Re non possono occuparsi mai con troppa attività ad illuminare gli abitanti delle varie Comunità sopra il loro interesse, ad impegnarli perchè

prendino di concerto tutte le misure convenevoli alle circostanze, a indicar loro di facilitare tutti i mezzi di giungervi, ed autorizzarli a repartirsi fra loro le spese che l' intereste comune richiederà, per procurare ai Contadini impiegati nel far la guardia una remunerazione proporzionata alle loro fatiche.

Quanto ai dettagli di questa polizia interna, pareva che dovessero essere appresso a poco i medesimi di quelli che sono stati indicati qui sopra, per preservare dalla comunicazione le Parrocchie confinanti col paese infetto. La sola differenza è, che in quest' ultimo caso le Truppe concorrono con gli abitanti a questo scopo, e che nell' interno del paese la guardia non può esser fatta che dalli abitanti medesimi.

La premura più essenziale è di non permettere l' introduzione di

al-

alcuna bestia forestiera nella Parrocchia sana; e perciò la numerazione, il bollo, o contrastegno di tutti i bestiami esistenti nella Parrocchia, e il loro riscontro giornaliero da farsi dai Ministri destinati alla visita delle grance, e fattorie sono della maggior necessità.

Della disinfezione delle pelli nell' interno del paese infetto.

Fra tante disgrazie, l' umanità, la giustizia, il vantaggio dello Stato richiedono che almeno si faccino tutti gli sforzi per salvare la spoglia dell' animale che l' Epizootia fa perire. La calcina offre un mezzo di disinfettare sicuro, facile, e poco dispendioso. Per far risentire tutti i vantaggi di questo metodo basterà osservare, che questo è il solo che s' impiega nelle Conce di *Bearne*, e dei paesi vicini, per la preparazione delle cuoia:

Disinfezione delle pelli.

che

Ciò che succederà se si proibisce quest' operazione

che se si proibisce questa disinfezione i bestiami morti di Epizootia saranno scorticati, le cuoja saranno ammontate, e vendute come si faceva avanti quest' epoca; che le pelli fresche non sono così pericolose quanto comunemente si crede, come resulta dall' esperienze tentate in Borgogna dal Sig. Marchese di *Courtivron* nell' anno 1745, e dal Sig. *Vicq - d' Azyr* nella *Guyenne* l' anno 1774; infine che malgrado gli abusi che si sono necessariamente introdotti in questo particolare, e malgrado le lagnanze che sono state avanzate, non è derivato da questa operazione alcuno inconveniente, nè alcuna comunicazione manifesta. In conseguenza di che ella sarà soltanto permessa colle seguenti condizioni, senza il concorso delle quali le cuoia saranno lacerate, e sotterrate insieme coll' animale in fossa profonda, come è stato ordinato precedentemente.

Esperienze del Sig. de Courtivron, e del Signor Vicq-d' Azyr.

Condizioni senza le quali la disinfezione delle cuoja sarà proibita.

In

In tutti i luoghi dove sarà un buon numero di Truppe questa disinfezione si farà sotto i loro occhi, e con gli ordini dell' Uffiziale Comandante del posto.

Nell' interno dei paesi devastati, dove non saranno Truppe, che per invigilare alle fosse, e alle stalle, si eseguirà ciò che segue.

Provvista di calcina.

1.° I Sindaci, ed altri Ministri nominati a tal' effetto dalli Soprintendenti, nei luoghi nei quali la calcina è poco comune, incominceranno da farne provvista, o a spese della Comunità infetta, che se è possibile farà di avere i necessarj avanzi per supplirvi, o con altro mezzo al quale il Soprintendente provvederà come si conviena.

Luoghi isolati.

2.° Essi indicheranno uno o due luoghi isolati dove si farà la disinfezione delle cuoia, secondo l' Istruzione pubblicata per ordine del Re.

3.° Essi nomineranno un numero sufficiente di persone, che ve-

vestite di tela saranno incaricate di scorticare i bestiami immediatamente dopo la loro morte, senza che possino ciò differire sotto qualsivoglia pretesto, e che porteranno le cuoia ai luoghi allegnati.

Renderanno conto ai Sindaci che soprintenderanno, e che dovranno rispondierne.

4.° Le persone incaricate da loro a scorticare le bestie morte di Epizootia renderanno conto delle loro operazioni, e specialmente del numero delle cuoia espurgate. I Ministri le confronteranno col numero delle bestie morte, del quale secondo il disposto di altri ordini essi devono essere informati; il che allontanerà ogni pericolo di frode.

Ogni pelle espurgata sarà contrassegnata.

5.° I medesimi saranno incaricati della cura d' invigilare, e soprintendere agli scorticatori, ed essi applicheranno sopra la pelle convenevolmente espurgata, la marca che dovrà servire per i bestiami della Parrocchia.

Diritto dei Ministri sopra ciascheduna pelle.

6.° Gl' istessi Ministri avranno sopra ciascheduna pelle un diritto che

che sarà fissato dalli Soprintendenti: interessandogli così, essi averanno maggiore zelo, ed attività.

Essi faranno similmente pagare ai proprietarj il valore della calcina che vi sarà stata impiegata, e questa somma ritornerà alla Parrocchia, o alla Comunità che ne avrà fatta l' anticipazione.

Regolamento per i Conciatori.

7.° I Conciatori che vorranno comprare le pelli s' indirizzeranno ai Ministri, e non potranno levarle che dopo aver ricevuto da essi un certificato in scritto, che porti il numeto delle pelli espurgate, e il nome della Comunità di dove esse provengono; saranno obbligati di presentare questo certificato tutte le volte che ne verranno richiesti, come pure il bollo del cuoio, sotto una pena pecuniaria che sarà determinata dai Soprintendenti.

Fissando questa regola nella quale troveranno tutti il suo profitto, la disinfezione delle cuoia si farà senza pericolo alcuno.

Tali

Tali sono le nuove disposizioni che Sua Maestà ha creduto dover prescrivere nella presente circostanza. Ella ordina a tutte le persone che saranno incaricate della loro esecuzione di procedere con esattezza, e rigore, ed attende dai suoi popoli quella confidenza, e sommissione che è dovuta ai suoi benefizj, ed ai suoi ordini.

IN FIRENZE L' ANNO MDCCLXXVI.
PER GAETANO CAMBIAGI STAMPATOR GRANDUCALE
CON LICENZA DE' SUPERIORI.